

★★★★★
UN FILM CHE AMERETE
Il Fatto Quotidiano

★★★★★
LA SCOPERTA DELL'ANNO
Il Messaggero

★★★★★
RISATE A SCENA APERTA
Il Tempo

FINO A QUI TUTTO BENE

un film di **ROAN JOHNSON**



FUORI CORSO

FUORI CLASSE

FUORI SEDE

FUORI DI TESTA

FUORI STRADA



CI SONO ANNI CHE NON SI DIMENTICANO MAI!



DAL 19 MARZO AL CINEMA





presenta

FINO A QUI TUTTO BENE

un film di **ROAN JOHNSON**

con

Alessio Vassallo, Paolo Cioni, Silvia D'Amico, Guglielmo Favilla, Melissa Anna Bartolini
con l'amichevole partecipazione di
Isabella Ragonese

prodotto da

Roan Johnson, in collaborazione con gli **autori**, gli **attori** e la **troupe** del film

con il commovente supporto di



con la partecipazione di



TOSCANA
FILM
COMMISSION

in collaborazione (ai sensi delle norme sul tax credit) con

FILIPPO FABOZZI
& ASSOCIATI

STUDIOFLU
INTERACTIVE DESIGN

con il supporto di



con il supporto dell'**Università degli Studi di Pisa**
e la collaborazione del **Comune di Pisa**

Ufficio stampa

Gabriele Barcaro

340 5538425

gabriele.barcaro@gmail.com

press@gabrielebarcaro.it

Ufficio stampa Web

Silvia Palermo

339.5028904

silvia@madeincom.it

CAST

Alessio Vassallo

Paolo Cioni

Silvia D'Amico

Guglielmo Favilla

Melissa Anna Bartolini

con l'amichevole partecipazione di

Isabella Ragonese

Vincenzo

Paolo

Ilaria

Andrea

Francesca

Marta

CREDITI

Regia

Sceneggiatura

Produttore

Produttori esecutivi

Responsabile casting e Organizzatore generale

Direttore della fotografia

Musiche originali

Montaggio

Costumi e scenografie

Suono in presa diretta

Direttore di produzione

Roan Johnson

Ottavia Madeddu e Roan Johnson

Roan Johnson, in collaborazione con gli Autori,
gli Attori e la Troupe del film

Roan Johnson, Serena Alfieri, Fulvia D'Ottavi

Marco Teti

Davide Manca

I Gatti Mézzi

Paolo Landolfi e Davide Vizzini

Rincen Caravacci

Vincenzo Santo

Iolanda Di Renzo

Paese

Anno

Formato

Durata

Italia

2014

DCP

80 minuti

Distribuzione

MICROCINEMA DISTRIBUZIONE

Via Piave 61, Roma

Tel. 06 64760273

www.microcinema.eu

Uscita

19 marzo 2015



Sinossi

L'ultimo weekend di cinque ragazzi che hanno studiato e vissuto nella stessa casa, dove si sono consumati sughi scaduti e paste col nulla, lunghi scazzi e brevi amplessi, notti sui libri e feste all'alba, invidie, gioie, spumanti, amori e dolori. Ma adesso quel tempo di vita così acerbo, divertente e protetto, sta per finire e dovranno assumersi le loro responsabilità. Prenderanno direzioni diverse, andando incontro a scelte che cambiano tutto. Chi rimanendo nella propria città, chi partendo per lavorare all'estero. Il racconto degli ultimi tre giorni di cinque amici che hanno condiviso il momento forse più bello della loro vita, di sicuro quello che non scorderanno mai.

Note di Regia

Nel 2013, l'Università di Pisa mi chiede di fare un documentario e mi sorprende ad ascoltare ragazzi che, anziché lamentarsi per la crisi, hanno un atteggiamento di sfida. Di rilanciare, piuttosto che arrendersi.

Per questo, quando ci è venuta l'idea per raccontare la fine di quel periodo protetto e acerbo, anziché seguire il classico percorso che ci avrebbe portato a sentirci dire che avremmo dovuto aspettare, che i soldi erano finiti, che avremmo dovuto scendere a compromessi produttivi, abbiamo deciso di fare da soli, di non arrenderci, di puntare in alto.

Questo film sull'amicizia è stato fatto grazie agli amici, alcuni professionisti del settore, altri semplicemente amici. L'organizzatore era il proprietario di una libreria, il data manager uno stagista del *Tirreno*, la segretaria di edizione era la sceneggiatrice e mia compagna, incinta di cinque mesi. Avevamo un solo macchinista/elettricista, una sola costumista/scenografa. Con questa "Armata Brancaleone" siamo stati liberi di fare un film che ci apparteneva. Gli attori dormivano nella casa in cui stavamo girando così da essere davvero coinquilini.

Questo clima ci ha fatto diventare i personaggi del film: gli attori indossavano i loro veri vestiti, le stanze erano le loro, e quando abbiamo dovuto lasciare quella casa, avevamo tutti davvero un groppo in gola.

Roan Johnson

Note di produzione

All'inizio dell'estate 2013 Roan Johnson ha parlato a me ed a Fulvia D'Ottavi di un film che voleva girare un paio di mesi dopo: una storia semplice ma bella, divertente, un film perfetto per un piccolo gruppo di giovani e bravissimi attori.

Roan era riuscito a mettere insieme in breve tempo una piccola ma agguerrita troupe e i finanziamenti utili al pagamento delle spese vive, dopo aver abbattuto ogni costo (superfluo e non), contando sulla generosità e l'appoggio di amici e collaboratori.

Una serie di incastri, tipici di questo mestiere, fra le disponibilità degli attori, della location e di se stesso, con un figlio in arrivo, lo costringevano a dover girare quella stessa estate, senza avere il tempo di cercare maggiori finanziamenti.

C'era tutto: la storia, la voglia di raccontarla, il luogo, la troupe, gli attori, ma c'era anche un dubbio: era giusto fare un film così, senza pagare il lavoro di nessuno, tra cui quello dello stesso Roan come autore e regista?

Ci abbiamo ragionato e ci è venuto in mente, ispirandoci al contratto già utilizzato da "The Coproducers", di riconoscere a ognuno di noi una paternità, un diritto, un utile, un "pezzetto" del film in base al lavoro offerto.

La “modalità di produzione” ha reso questo film diverso dagli altri che abbiamo fatto e che faremo, è diventata una rocambolesca avventura produttiva di cui tutti siamo stati partecipi, lo abbiamo amato e curato e ci siamo divertiti facendolo. E crediamo che questo si veda e si senta.

Fare un film veramente indipendente è emozionante, ancora di più farlo con un autore che riesce a essere indipendente e originale, senza che questo significhi dimenticare il pubblico che alla fine dovrà sedersi in sala, vederlo e soprattutto goderne.

Fino a qui tutto bene non vuole per forza rappresentare un modello produttivo replicabile o valido per tutte le storie, ma penso che riesca a fotografare una generazione di cineasti e professionisti che cerca le sue strade e i suoi spazi per raccontare questo Paese oggi.

Serena Alfieri, produttrice esecutiva con Fulvia D’Ottavi e Roan Johnson

Note della Sceneggiatrice OTTAVIA MADEDDU

Sono stata chiamata dall'Università di Pisa a svolgere insieme a Roan Johnson una ricerca sull'ateneo pisano. Da quelle interviste, da quella ricerca è nato *Fino a qui tutto bene*.

Siamo rimasti colpiti dalla vitalità, innocenza e allo stesso tempo consapevolezza dei ragazzi che abbiamo conosciuto. E dopo qualche mese, ci è venuta in mente una piccola ma bella idea, per fare un film dai costi ridotti, ma dai contenuti importanti.

Abbiamo rielaborato tutti quegli aneddoti divertenti e significativi che ci avevano raccontato i ragazzi e abbiamo provato a fare un racconto corale degli ultimi tre giorni di una casa di studenti fuori sede. Quello che è stato il luogo dove questo gruppo di amici ha vissuto vissuto negli anni dell’università e delle borse di studio a singhiozzo tipiche di questi tempi.

Cinque amici, ognuno con un problema diverso: chi deve andare all'estero a studiare, chi deve tornare dai genitori, chi è costretto a rimanere a Pisa da solo... Abbiamo cercato di non allontanarci troppo dalle storie di vita reale con cui eravamo venuti in contatto, ma allo stesso tempo abbiamo cercato di dare una forza, una vitalità e suggerire un lato ironico che sia io che Roan amiamo molto inserire nelle nostre storie.

Ci siamo divertiti a scrivere e ancora di più a girare. Ho avuto la fortuna di poter seguire tutto il set e di essere lì quando c’era da rivedere battute, fare scelte, improvvisare cose che non avevamo pensato nel copione. Siamo diventati tutti un gruppo di amici e di sicuro è stata l'esperienza di scrittura più bella fatta finora. Ma temo che questo primato resisterà per molto tempo ancora.

Note del Direttore della fotografia DAVIDE MANCA

Fino a qui tutto bene è quello che ci ripetevamo ogni giorno a fine riprese. Fino a qui il nostro esiguo materiale e la nostra ridottissima troupe c’è l’ha fatta, ha resistito!

Fino a qui tutto bene è quello che ripeteva io a Roan per ogni tramonto che giravamo, rischiando sempre fino all'ultimo istante di luce prima che diventasse notte. E di tramonti e albe ne vedrete tanti!

Fino a qui tutto bene è un film sul filo del rasoio, ricco di piani sequenza a mano, fatto quasi tutto con luce naturale, dove abbiamo sfruttato e temuto il sole, dove ogni giorno abbiamo rischiato, osato e esagerato, perché altrimenti non sarebbe mai uscito fuori un film così bello!

Note dei Musicisti I GATTI MÉZZI

Le musiche sono state composte in relazione alle immagini, ma anche all'incredibile bagaglio che un italiano può avere di questa forma d'arte, spesso sconosciuta. Nino Rota e Ennio Morricone hanno segnato indelebilmente la cultura e il costume italiano, componendo musica per immagini non diversamente da Mozart, che le componeva per opere teatrali.

Siamo fieri, con questo lavoro, di aver collaborato con Roan Johnson e di aver contribuito ad avvalorare questa forma espressiva. Con Roan siamo amici di vecchia data e ci piace pensare di aver condiviso in passato con lui gran parte delle esperienze di vita che, quindici anni più tardi, hanno ispirato questo lavoro.

Note dell'attore ALESSIO VASSALLO

Fino a qui tutto bene. È così che mi piace iniziare, con il titolo del film, che da un po' di tempo a questa parte è diventato il mio motto. L'esperienza più garibaldina e vitale che abbia mai intrapreso da quando faccio questo lavoro. Ci siamo divertiti e tanto. Sono certo che gli spettatori si divertiranno con noi. Vivere tutti in una casa in una città come Pisa, condividendo le proprie gioie e le proprie sconfitte, i piatti sporchi, le sbronze e le riflessioni, amandosi e odiandosi.

È un'esperienza che dovrebbe essere obbligatoria per legge come la vecchia leva militare, ogni ragazzo dai 18 ai 35 almeno un anno lo deve trascorrere in una casa con altre persone condividendo tutto. Un'esperienza che ho vissuto sulla mia pelle per sei anni e grazie a questo film ho avuto il modo di tuffarmi di nuovo in quel mondo magico. Ora il giro di boa è stato fatto, i 30 anni sono stati superati, speriamo che fra dieci anni possa continuare a ripetermi: fino a qui tutto bene.

Note dell'attore PAOLO CIONI

Fino a qui tutto bene... Un film che *fino* all'ultimo non saprò se è andato tutto effettivamente bene. Che cosa è stato ripreso? Ci sarò nel film? Dire che mi sono divertito è scontato. Una bella troupe di amici, con gli altri quattro attori è stato un mese di goliardia, come credo venga raccontato bene dal film. Io dovevo svolgere il ruolo del pisano quale sono, con tutti i suoi pregi e difetti. Non mostro un affetto diretto verso le persone con cui lavoro, ma tutti i legami nati da questo film, vi assicuro, sono autentici. Sì, ovviamente ci sono stati problemi di ogni tipo, soprattutto nelle riprese in mare, in mezzo a meduse, zattere, sole e nausea. Ma ogni volta che finiva un giorno di riprese, c'era una parte di noi che pensava a quanto fosse vicina la *fine* di tutto questo e che *fino* a qui era andato tutto bene.

È stata bella e triste, la *fine*.

Non sono un sentimentalone, ma, di nascosto, mi piace piangere per le cose belle. E questa è una di quelle!

Note dell'attrice SILVIA D'AMICO

Avete presente l'InterRail? Quel viaggio spensierato che si fa con gli amici del cuore, quando sai da dove parti, conosci la tua meta, ma quello che succede in mezzo è un'esperienza unica. Un viaggio di formazione che è un insieme di imprevisti, di risate, notti in bianco, insegnamenti e

consolazioni. Ecco, io ho condiviso quest'esperienza con la troupe di *Fino a qui tutto bene*. Siamo partiti con lo stretto indispensabile e ci siamo aggregati per realizzare questo film.

Non è scontato aderire ad un progetto del genere. Dare forma e consistenza a un film con un budget limitato e mezzi tecnici ridotti all'essenziale. Soprattutto da attore, hai una grandissima responsabilità. Questo è un film fatto di attori.

E Roan Johnson è stato un maestro, non ci ha lasciato mai soli, ci ha seguito e diretto con minuzia di particolari in ogni scena, in ogni inquadratura. Ci ha trascinato nella sua storia, nella sua Pisa, nei suoi ricordi spensierati di universitario. Eravamo sul set tutto il giorno e tutta la notte (non ci siamo mai mossi dalla casa dove è ambientato il film, quando finivamo di girare alloggiavamo lì). Esisteva solo quella casa, noi cinque amici, le nostre avventure.

Io ero Ilaria, una ragazza impulsiva e scombinata, che davanti a scelte più grandi di lei cerca conforto e protezione dai suoi inseparabili amici: Cioni, Vincenzo, Francesca e Andrea erano davvero con me 24 ore al giorno. Ed è stato un grande dispiacere abbandonarli.

Note dell'attore GUGLIELMO FAVILLA

Questo film non assomiglia a nient'altro.

O meglio, forse a qualcosa assomiglierà pure.

Ma per me non assomiglia a nient'altro. Ho ritrovato un regista e amico che stimo da un sacco di anni (da quando io entravo al Centro Sperimentale e lui ne usciva) e ho ritrovato e scoperto alcuni amici e splendidi compagni di viaggio, dotati di una gran voglia di fare e un'energia pazzesca.

I tempi folli, l'improvvisazione, il cazzeggio, gli sfoghi cutanei (miei), la modalità garibaldina. Ecco, quando Roan dice che siamo stati "liberi di fare un film che ci apparteneva", NON è un modo di dire.

La cosa più bella e triste allo stesso tempo, è che chiunque ha lasciato il set l'ultimo giorno, in cuor suo sapeva che sarebbe stato difficile riprovare un'esperienza del genere in futuro.

Perché era un'esperienza che non assomiglia a nient'altro...

Note dell'Attrice MELISSA ANNA BARTOLINI

"Fino a qui tutto bene" o del confutare le più obsolete e usurate teorie new age sul potere della volontà. I più "karmici" la chiameranno legge di attrazione, senza pudore la chiamerei così anch'io. Roan, ormai più di un anno fa, ha fatto uscire una specie di editto dove annunciava la sua ricerca di attori, tassativamente non toscani, per il suo nuovo film. Io mi sono chiesta il senso di propormi comunque a lui, visto che sono fiorentina, e ho valutato il rischio di risultare inopportuna e poco professionale. Poi ho pensato che fosse doveroso rischiare, perché lui non lo conoscevo ma avevo visto il suo film d'esordio, e per rispetto a quello che avevo pensato su quel modo integro e vitale di fare commedia, non potevo negarmi l'occasione di incontrarlo. Ero ovviamente spacciata, nella fase dei provini ho messo in moto impegno, *paraculaggine*, insicurezza, sicurezza, attese e forti dubbi. Ma soprattutto una forma incondizionata, quasi religiosa, di volontà. Finché non mi ha scelta, ed è stato uno di quei momenti isolati di gioia, per essere riuscita quasi in un'esoterica operazione di convincimento. Poi però ho realizzato che la mia volontà era solo una delle volontà coinvolte in questo progetto, ho capito di essere entrata a far parte di un'esempio di fede nel cinema e nelle potenzialità degli esseri umani, una volontà collettiva e delirante. Qualcosa per cui tutti sentivano un forte senso di appartenenza.

Cassavetes diceva che l'unica cosa che deve fare un regista è creare un'atmosfera. Roan l'ha saputo fare dal primo momento in cui ci ha fatti incontrare. Di quei giorni a Pisa ricordo un

accavallarsi di impegno, caldo, dedizione, abnegazione, forte incredulità, senso di sfida al sistema, ma anche imbarazzo o meglio consapevolezza della nostra sgangherataggine, non senza una certa stima per noi stessi. Perché incredibilmente eravamo riusciti in un'operazione che aveva molte più chance di essere nulla, che di diventare qualcosa. Che poi io non so cosa sia diventata nel frattempo, e forse non avrò mai il distacco reale per capirlo, ma se a qualcuno venisse il dubbio che esistono le cose impossibili nella vita, noi possiamo dimostrare che è quasi impossibile che esistano.

IL CAST

Alessio Vassallo, palermitano, si è diplomato all'Accademia Nazionale d'Arte Drammatica Silvio D'Amico. Tra i suoi lavori, ricordiamo i film per la televisione *La vita rubata*, regia di Graziano Diana, con Beppe Fiorello, e *Squadra Antimafia*, regia di Beniamino Catena, realizzato nel 2008, anno in cui entra nel cast della soap opera di Rai 3 *Agrodolce*, dove è protagonista con il ruolo di Salvatore "Tuccio" Cutò. Inoltre, ha partecipato a *Stalker*, *La moglie del sarto*, *L'ultimo re*, *I baci mai dati* (regia di Roberta Torre), mentre tra gli ultimi suoi lavori figurano *Gli Anni spezzati* per Rai Uno ed *Edda Ciano e il comunista*, ancora con il regista Graziano Diana e *Sicilia Connection*, per la regia di Lucio Pellegrini. Inoltre, interpreta Mimì Augello ne *Il giovane Montalbano*, fiction in sei puntate trasmessa su Raiuno.

Paolo Cioni, diplomato alla Accademia di Arte Drammatica Silvio D'Amico, è stato protagonista de *I Primi Della Lista* e del film di prossima uscita *I Calcianti*, così come della serie tratta dai romanzi di Malvaldi *I delitti del BarLume*, è stato premiato come miglior attore dalla giuria del SulFF, presieduta da Enrico Ghezzi.

Anche in teatro ha lasciato il segno, grazie al ruolo di Pinocchio per la regia di Ugo Chiti, una rappresentazione molto amata dalla critica e dal pubblico.

Silvia D'Amico, diplomata alla Accademia Nazionale d'Arte Drammatica Silvio D'Amico, da subito inizia un importante percorso teatrale, diretta da Carlo Cecchi in *Sogno di una Notte d'Estate*.

Per il cinema, ha incarnato la coprotagonista del film *Il Rosso e il Blu* di Giuseppe Piccioni con Riccardo Scamarcio, Margherita Buy, Roberto Herlitzka. In seguito, è stata la protagonista assoluta del film evento per La7, *Vi perdono ma inginocchiatevi*, diretto da Claudio Bonivento.

Guglielmo Favilla, diplomato al Centro Sperimentale di Cinematografia, ha lavorato in vari film per il cinema, da *I primi della lista* a *La prima cosa bella* di Paolo Virzì, *Smetto Quando Voglio* di Sydney Sibilla, fino a molte produzioni televisive, tra cui *L'ispettore Coliandro* e *I Liceali*.

Melissa Bartolini deve la sua notorietà alla serie *The Pills* che ha spopolato nel web, con picchi da 200mila visualizzazioni. È stata poi la protagonista della sitcom *Ombrelloni* (in onda sulle reti RAI) ed è stata scelta come coprotagonista del film di prossima uscita *Maraviglioso Boccaccio* dei fratelli Taviani.

Isabella Ragonese viene lanciata nel 2008 da Paolo Virzì, come protagonista del suo *Tutta la vita davanti*. Continua a ottenere molti consensi grazie a *Dieci inverni* di Valerio Mieli, *Due vite per caso* di Alessandro Aronadio, *La nostra vita* di Daniele Luchetti, *La sedia della felicità* di Carlo Mazzacurati e il recente *Il giovane favoloso* di Mario Martone. Ha lavorato anche alle pellicole *Oggi sposi* di Luca Lucini, *Un altro mondo* di Silvio Muccino e *Il giorno in più*.

LA TROUPE

Roan Johnson nasce nel 1974 a Londra, da madre materana e padre inglese, cresce a Pisa, vive a Roma, ed entra in confusione. Una laurea, un diploma al Centro Sperimentale, e un dottorato di ricerca non gli chiariscono le idee.

Nella tarda adolescenza si innamora spesso di ragazze che gli spezzano il cuore, insegna all'Università, e soprattutto scrive film e serie tv. Nel 2005, per l'episodio *Il Terzo Portiere* del film *Il Gioco Più Bello del Mondo* sbaglia e prova a fare il regista.

Nel 2010 esce con Einaudi Stile Libero il romanzo *Prove di Felicità a Roma Est*. Fortunatamente non ha ancora inciso nessun album. Insiste invece con la regia: nel 2011 gira *I primi della lista* e ora due puntate de *I delitti del Barlume* per Sky.

Fino a qui tutto bene è il suo secondo lungometraggio per il cinema. Non lo ammetterà mai, ma ne è molto orgoglioso.

Ottavia Madeddu nasce e cresce a Pisa. Si laurea in cinema e ottiene il dottorato di ricerca con una tesi sulla narrazione del documentario autobiografico.

Nel 2006 si trasferisce a Roma per diplomarsi in Sceneggiatura al Centro Sperimentale di Cinematografia. Appena diplomata, scrive il documentario *Hit the road, Nonna* per la regia di Duccio Chiarini, presentato alla Giornate degli Autori alla 68° Mostra del cinema di Venezia, vincitore del Festival dei Popoli, e che ha ottenuto una menzione speciale ai Nastri d'argento.

Successivamente, scrive una puntata de *I delitti del Barlume* di Eugenio Cappuccio con Filippo Timi, in onda su Sky nel novembre 2013. Nello stesso anno, scrive sempre con Duccio Chiarini il lungometraggio *Short Skin*, che vince il prestigioso Biennale College e che viene presentato all'ultimo Festival di Venezia. Ancora per Sky, scrive due puntate della nuova serie de *I delitti del barlume*, per la regia di Roan Johnson. E sempre con Johnson firma il film *Fino a qui tutto bene*.

Ha tenuto corsi di sceneggiatura all'Università di Pisa e, da settembre 2014, fa lo stesso anche al Centro Sperimentale.

Allievo di Oliviero Toscani prima, e di Giuseppe Rotunno poi, **Davide Manca** unisce la lezione della cinematografia classica all'esuberanza della fotografia pubblicitaria. Esordisce come direttore della fotografia con il lungometraggio *Et in Terra Pax*, menzione speciale ai Nastri d'argento 2011 dopo essere stato presentato al Festival del cinema di Venezia 2010.

A oggi, ha firmato la fotografia di nove lungometraggi per il cinema, di cui cinque in lingua inglese per il mercato estero, con attori internazionali come Danny Glover, Rutger Hauer, Michael Madsen, Danny Trejo, Daryl Hannah e Mischa Barton.

Sua la fotografia di alcune serie televisive come *Una Grande Famiglia - 20 anni prima* per Rai1, *I delitti del barlume* per Sky cinema e *Under* per Rizzoli.

È stato anche molto impegnato nella direzione della fotografia di documentari, tra cui *Bertolucci on Bertolucci* di Luca Guadagnino, *Quando c'era Berlinguer* di Walter Veltroni, e *Furio Scarpelli - Il racconto prima di tutto* di Francesco Martinotti.

I Gatti Mézzi nascono nel 2005 dal connubio artistico tra Tommaso Novi, piano e voce, e Francesco Bottai, chitarra e voce. Nel 2006, I Gatti Mézzi autoproducono il loro primo lavoro in studio, *Anco alle puce ni viene la tosse*. Tra il 2006 e il 2007, i Gatti Mézzi continuano ad esibirsi e dall'incontro con Matteo Consani, batterista, e Matteo Anelli, contrabbassista, nasce la voglia di trasformare il duo in un quartetto. Ed è con questa nuova formazione che nasce la seconda autoproduzione del gruppo, *Amori e Fortori*.

A febbraio 2009 I Gatti Mézzi incidono *Struscioni*, il loro terzo lavoro (15.000 copie vendute in 2 anni), prodotto da Mirco Mencacci. Nel 2011 arriva *Berve fra le Berve*, che incarna con forza quell'urgenza espressiva che ha sempre caratterizzato attitudini e sonorità della band.

Nel 2013, esce *Vestiti Leggeri* e la band assume un piglio più cantautorale, tanto che nel brano *Fame* duettano con Dario Brunori. Il disco verrà selezionato tra i finalisti del Premio Tenco 2013 nella sezione 'Album in dialetto'. Numerosi i riconoscimenti ottenuti in questi anni: dalla vittoria del Premio Ciampi nel 2007, alle 31.000 copie vendute dei tre precedenti album, ai quasi trecento concerti in tre anni.



La nuova dimensione del tuo cinema

Microcinema è società leader in Italia nella distribuzione di contenuti complementari e nello sviluppo di tecnologie digitali per la Sala cinematografica. Nel 2012 inaugura la prima stagione di Microcinema Distribuzione, divisione interamente dedicata alla distribuzione di contenuti di qualità ed eventi culturali (anche in diretta), con l'uscita nelle sale di *Silent Souls* (2010) di Aleksei Fedorchenko. Tra le acquisizioni vanno menzionati i lungometraggi presentati alla Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia, *La nave dolce* (2012) di Daniele Vicari ed *Enzo Avitabile Music Life* (2012) di Jonathan Demme. Arricchiscono il catalogo di lungometraggi *Ci vediamo a casa* (2012) di Maurizio Ponzi e *L'amore inatteso* (2010) di Anne Gaffer, mentre i concerti *Hungarian Rhapsody* dei Queen, *Live at the Bowl '68* dei Doors, *Crossfire Hurricane* dei Rolling Stones e *Back to Front* di Peter Gabriel permettono di ammirare alcuni degli artisti rock più importanti della storia. E ancora *Pompei* (2013), il primo evento cinematografico ad essere prodotto dal British Museum; *Francesco da Buenos Aires - La Rivoluzione dell'uguaglianza* di Miguel Rodriguez Arias e Fulvio Iannucci, il primo documentario per il cinema sull'attuale Papa; e *Song 'e Napule* (2014) dei Manetti Bros, film che ha ottenuto molti riconoscimenti, tra cui il Nastro d'argento per la migliore commedia.



Microcinema ha accordi in esclusiva con i più importanti palcoscenici del mondo: Metropolitan Opera di New York, Teatro Alla Scala di Milano, Gran Teatro La Fenice di Venezia, Maggio Musicale Fiorentino e Festival Pucciniano di Torre del Lago. Con il progetto "Fuoriprogramma", patrocinato dal MiBAC, Microcinema porta nei cinema un catalogo di film di qualità ed eventi culturali che danno nuovo valore all'intrattenimento in sala.

- 300 Schermi in rete che proiettano film e oltre 400 collegati per gli eventi live
- 480 Film diffusi via satellite e 80 Opere in diretta satellitare
- 50.000 Ore di trasmissione satellitare di contenuti di qualità in alta definizione
- 40.000 biglietti per un unico evento in diretta: Don Giovanni, di Mozart, Teatro alla Scala di Milano, 7 dicembre 2011, record superato poi dai 50.000 biglietti per La traviata di Giuseppe Verdi, Teatro alla Scala di Milano, 7 dicembre 2013
- 40.000 biglietti per un unico evento in contemporanea nazionale: Hungarian rhapsody
- Queen live in Budapest, ultimo tour di Freddie Mercury, il 20 novembre 2012
- 4 nastri d'argento, 2 David di Donatello e un Globo d'oro ottenuti dalla commedia *Song 'e Napule*, grande successo di critica e di pubblico